

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'arresto diramato dalle Amministrazioni Mediterranea e Adriatica, per il quale si impone all'impiegato della sezione controllo comune, con aperta violazione dei regolamenti, una produzione di lavoro corrispondente a ore 210 per mese, sotto pena di misure disciplinari.

« Merlani. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla continua diminuzione di personale, che si verifica nelle officine ferroviarie di Rimini.

« Ferrari. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa la dolorosa condizione dei numerosi latitanti in Sicilia, i quali non rientrano alle loro case, con grave danno delle famiglie, sospettosi di persecuzioni.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo con cui procedono i lavori della Galleria del Colle di Tenda, e sulle intenzioni del Governo per l'ultimazione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

« Brunicardi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, per sapere se sia a loro conoscenza che a Caltanissetta non pochi proprietari e coltivatori di zolfare hanno intenzione, attese le gravi difficoltà dell'industria, di chiudere i cantieri di lavorazione e licenziare gli operai; e se intendano prendere opportuni provvedimenti perchè migliaia di operai, restando disoccupati, non abbiano a patire la fame, causa di possibili disordini.

« Testasecca. »

« I sottoscritti, chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno intorno ai provvedimenti, che intendono di adottare a tutela dei diritti degli utenti delle rogge alimentate dal corso inferiore del Brenta, a guarentigia delle industrie che vi sono interessate e della pubblica navigazione, colla quale si collegano anche servizi di grande rilievo per l'interesse dello Stato.

« L. Luzzatti, Romanin-Jacur, Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo fraposto alla costruzione del ponte imbarcatoio del nuovo Porto di Cotrone, con danno evidente della navigazione.

« Lucifero. »

Crispi, presidente del Consiglio. Io non comprendo la interrogazione dell'onorevole Imbriani circa i latitanti.

Presidente. Vuole rispondere subito?

Crispi, presidente del Consiglio. Se la Camera consente. (Sì! sì!)

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Io assicuro l'onorevole Imbriani, che nessuno procede, o vorrà procedere contro coloro che non hanno commesso reati. Perciò questi latitanti, se reati non hanno commesso, possono essere sicuri che non saranno disturbati nei loro focolari. Se poi hanno commesso reati, allora la giustizia provvederà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. La risposta dell'onorevole ministro sarebbe esauriente. Tuttavia gli faccio osservare che molti di questi fuggiaschi, che si sono resi latitanti, temono le persecuzioni senza avere commesso reati, perchè hanno visto che fin da principio dello stato d'assedio sono state arrestate moltissime persone per semplici sospetti od anche per vendette locali. E così v'ha una quantità di povera gente, che ha dovuto abbandonare le famiglie nella massima miseria. Quante lettere mi sono giunte in proposito da Castelvetro! Perciò credo che una parola autorevole, che li rinfranchi e li induca a ritornare alle loro case senza timore di persecuzioni ingiuste, sarebbe veramente un'opera buona.

Intanto prendo atto delle parole del signor ministro, che, cioè, non avverrà nessuna persecuzione per motivi politici, per motivi di opinioni o per vendette locali. Domando solo, che non sia commesso alcun arbitrio.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Le mie risposte dovevano avere contentato l'onorevole Imbriani. Mi duole di aver parlato al vento!

Arbitrii ed ingiustizie non se ne commettono! Se, durante lo stato d'assedio, per mezzo dei Prefetti e di Commissioni speciali, a coloro che erano pregiudicati, e tali ritenuti dalla